



associazione nazionale allevatori suini

Via Nizza 53 – 00198 - ROMA
telefono: 039 - 06441706.20 fax: 06441706.38
www.anas.it - e-mail: anas@anas.it

Assemblea generale ANAS - 2022

Giovedì 23 giugno si è tenuta l'Assemblea dei soci, che ha provveduto all'approvazione dei bilanci consuntivo 2021 e preventivo 2022, ed al rinnovo dell'Organo di controllo e del revisore legale. Nel corso dei lavori assembleari è stato fatto il punto sulla situazione del settore e sulle attività di ANAS. In particolare, il presidente Ronconi ha sottolineato che: "la congiuntura che stiamo attraversando è la più critica ed incerta degli ultimi decenni, perché determinata da una pluralità di fattori esogeni e straordinari, prima la pandemia Covid e successivamente il conflitto bellico in Ucraina. Inoltre, incombe la minaccia della diffusione della Peste Suina Africana, comparsa nei cinghiali ad inizio anno". Lo scenario a breve e medio termine non è favorevole e secondo il presidente Ronconi "dobbiamo affrontare una prolungata congiuntura, caratterizzata da costi di produzione strutturalmente maggiori di quelli delle annualità passate". Oltre al necessario miglioramento dell'efficienza è necessario perseguire con maggior determinazione la via della differenziazione qualitativa per generare maggior valore, proteggendo le nostre produzioni (DOP e IGP) dalla competizione dei prodotti indifferenziati a prezzo inferiore. In merito alla emergenza della Peste Suina Africana, ha proseguito Ronconi "preoccupa la densità dei cinghiali, che ha raggiunto livelli insostenibili sia per quanto riguarda la tutela ambientale dei territori forestali e agricoli sia circa la sicurezza pubblica nelle aree urbanizzate. Gli appelli del mondo agricolo all'adozione di misure efficaci per il depopolamento, le indicazioni dei Ministeri e delle Amministrazioni competenti sono ostacolati da un sistema di competenze frammentato. Il paradosso è che per una colpevole inerzia nell'adottare un'azione decisa nei confronti dei cinghiali, principali vettori della malattia, si metta a rischio l'intero settore dell'allevamento suinicolo nazionale e la connessa industria agroalimentare". Tra i comparti che sono maggiormente minacciati quello degli allevamenti all'aperto delle razze autoctone italiane. Si tratta di una realtà virtuosa, che conserva un patrimonio di biodiversità e svolge una importante funzione per il mantenimento di territori marginali. Ronconi ha anche rivendicato il contributo di ANAS alle filiere DOP e IGP, attraverso la particolare selezione delle tre razze italiane tradizionali, e le innovazioni adottate con i progetti SUIS (PSRN 10.2). Si tratta di azioni che rafforzano la sostenibilità dell'allevamento del suino pesante e si basano sul miglioramento genetico sia del comportamento (docilità) dei suini e quindi del loro stato di benessere sia della resistenza alle malattie respiratorie ed enteriche. Inoltre, Ronconi ha ricordato i successi ottenuti nello sviluppo dei programmi di conservazione di ben sei razze suine autoctone ed ha annunciato: "ora stiamo lavorando per permettere un ordinato e trasparente sviluppo di iniziative di valorizzazione dei prodotti, basate sulla tracciabilità e certificazione della denominazione di razza".

La relazione è consultabile sul portale ANAS Link

<http://www.anas.it/files/documenti/Relazioneassembleadeisoci2022.pdf>